

Castel San Pietro, l'istanza già sul tavolo del Consiglio di Stato

• Datata 14 luglio, è giunta sul tavolo del Consiglio di Stato "l'istanza di avvio di uno studio aggregativo per l'Alto mendrisiotto (anno 2012) ai sensi dell'art. 4 della Legge sulle aggregazioni" del Municipio di Castel San Pietro, firmata dal sindaco Lorenzo Bassi. Dopo aver ricordato che il lavoro condotto dallo speciale gruppo a livello comunale è terminato, e che questo è stato discusso dal Consiglio comunale, il Municipio ricorda l'esito del voto del medesimo consesso: "con 16 voti favorevoli ha invitato il Municipio a non sottoscrivere l'istanza di studio. Ciò nonostante, il 10 luglio, il nostro Municipio ha deciso a maggioranza di aderire allo studio "per l'aggregazione dei Comuni di Mendrisio, Besazio, Coldrerio, Meride e Riva San Vitale, a cui si sono successivamente aggiunti Brusino e Ligornetto". Il Municipio "si riserva comunque la possibilità di potersi ritirare in qualsiasi momento dal gruppo di lavoro e chiede che venga garantito il rispetto della volontà popolare nel caso di una votazione consultiva", si legge in conclusione nella lettera firmata dal sindaco Bassi.

Il sindaco, "così tutti potranno esprimersi, i 16 favorevoli, gli 11 contrari e la popolazione"

• **L'Informatore chiede a Lorenzo Bassi: come spiega, il sindaco, la decisione del Municipio che ha votato a favore dello studio sull'aggregazione, nonostante il Consiglio comunale abbia espresso un chiaro voto negativo, neppure 24 ore prima.**

Lo studio non vincola in nessun modo Castello all'aggregazione con Mendrisio e gli altri comuni della cosiddetta "fase 2012"; ma permette al Comune di partecipare attivamente ad una significativa discussione sul futuro della nostra regione, riservandosi tuttavia la facoltà di ritirarsi in qualsiasi momento se il Comune non potrà avere voce in capitolo. Detto questo, il sindaco, che per la sua funzione istituzionale è sopra le parti, considera certamente la decisione della maggioranza del Legislativo, con i suoi 16 voti; essa è un invito al Municipio per non eseguire lo studio. Ma il Consiglio comunale ha anche espresso 11 voti favorevoli a questo indirizzo. Io credo sia importante considerare pure questi 11 voti. Non solo: bisogna pensare anche alla popolazione, dando la possibilità ai cittadini di esprimersi su una questione molto importante, se lo studio ci porterà fino alla votazione. Letta in questo modo la decisione del Municipio di venerdì scorso è assolutamente democratica: lo studio permette di dar voce ai 16 consiglieri che sono contrari, agli 11 che sono favorevoli e alla popolazione. Dunque a tutti.

Il presidente del CC, "il Municipio ostaggio del PPD di Mendrisio"

• **E il presidente del Consiglio comunale, Giordano Fontana (Per Castello), cosa pensa della decisione del Municipio, che ha fatto... il contrario di quanto auspicato dal Legislativo?**

"La discussione ma anche la condotta del Consiglio comunale durante la seduta sono state di ottimo livello. Tuttavia l'Esecutivo non ha capito del tutto l'orientamento scaturito giovedì sera. Sarebbe bastato davvero poco al Municipio, davanti a questi due schieramenti, trovare una soluzione, sospendendo qualsiasi accordo in attesa di vedere come Mendrisio e gli altri comuni si sarebbero mossi davanti alla nostra prudenza. Quanto deciso venerdì dal Municipio permette in ogni caso al Comune di scendere dal carro in qualsiasi momento.

Al di là di queste considerazioni, sostengo che il Municipio è stato preso in ostaggio dal PPD di Mendrisio. Per provare questa tesi è sufficiente sapere che il portavoce della minoranza in Consiglio comunale, favorevole all'aggregazione è il presidente del PPD del Mendrisiotto; lo stesso partito che all'indomani delle elezioni comunali di aprile, vedendone i risultati, parlò di "città azzurra".

Informatore 17-7-09